LA STORIA La vedova ha donato migliaia di pubblicazioni che hanno la prefazione del regista

I libri di favole di Tolstoj Aiuto nel ricordo di Olmi

Il progetto è la scolarizzazione dei bambini della Guinea Bissau Il regista prima di morire le comprò dalla casa editrice che poi fallì

Alessandra Vaccari
alessandra.vaccari@larena.it

●● Dei libri si dice sempre che non andrebbero mai gettati via. Semmai donati, perchè la cultura non deve finire al macero. La storia di queste pagine colorate che il tempo non ha ingiallito, racconta di libri che avranno una nuova stagione e permetteranno di vivere meglio, dando istruzione, e quindi futuro, ai bambini della Guinea Bissau.

È una storia da libro Cuore quella che ha come protagonista lo scomparso regista, sceneggiatore e attore Ermanno Olmi, deceduto ad Asiago nel 2018 a seguito di una malattia che lo aveva tormentato per anni.

Nulla accade per caso. La coincidenza vuole che il presidente della onlus Ascom, che si occupa di cooperazione missionaria in terra d'Africa, Mario Bonfante, fosse amico del regista e di tanto in tanto lo andasse a trovare ad Asiago. Un'amicizia che poi è proseguita con la vedova del Maestro. «Il 16 dicembre sono andato ad Asiago a trovare la signora Loredana Detto Olmi. Le ho parlato del progetto per la Guinea Bissau che ha come scopo la scolarizzazione di 30 bambini all'anno che, per vari motivi, soprattutto economici, non possono frequentare la scuola», racconta l'architetto veronese Bonfante, «la nostra associazione da quarant'anni realizza progetti in Burundi, Congo, Guinea Bissau. Una collaborazione storica anche con l'Università di Verona, grazie al professor Ercole Concia che negli anni ha consolidato il suo impegno con noi. Adesso abbiamo a cuore la scolarizzazione di questi ragazzini e con la signora ne avevo parlato più volte», dice Bonfante.

«Loredana a un certo punto della nostra conversazione si alza, apre un cassetto e tira fuori un libro con tante striscioline colorate che segnavano alcune pagine e con biglietti vari racchiusi tra le pagine stesse, ne cade uno a terra e vedo che è di Claudio Magris, che si complimentava con Ermanno per il libro. L'opera che la signora Olmi teneva in mano era un'edizione italiana de "I quattro libri di lettura" di Lev Tolstoj ritradotto nel 2013 da una casa editrice di Milano».

Tolstoj, ad un certo punto della sua vita smise di scrivere romanzi e si dedicò a opere pedagogiche e in particolare all'istruzione dei bambini figli dei suoi contadini, analfabeti, che lavoravano nella tenuta di Jasnaja Polijana. Pare che il conte Lev Tolstoj per insegnare ai bambini a leggere e scrivere, si facesse raccontare le fiabe/favole che i genitori o i nonni raccontavano la sera nelle lunghe notti invernali e che venivano tramandate oralmente di generazione in generazione e che poi trascriveva integrandole con altre fiabe che lui stesso conosceva. «Loredana mi racconta che l'editore di questa nuova edizione de "I quattro libri di lettura", chiese a suo marito, Ermanno, di scrivere la prefazione perché in un'intervista, il grande regista, aveva raccontato che anche lui leggeva, la sera, ai suoi figli, le favole di quel testo».

I libri di Olmi *Il presidente Ascom Bonfante con alcune volontarie e i volumi*

La casa editrice stampa un certo numero di copie, devono essere più di un migliaio, ma va in fallimento. La moglie racconta che Ermanno Olmi, saputo che le copie sarebbero finite al macero, si inalbera e le compra tutte. E così Loredana si ritrova con una stanza piena delle casse dei libri nella casa di Asiago.

«Non voleva che quelle fiabe finissero in fumo», mi dice lei, che ho rivisto anche l'altro giorno. E così le è venuta questa idea. "Portali via, Mario", mi dice "e fai studiare i bambini africani, Ermanno ne sarebbe contento". È un cerchio che si chiude: Tolstoj che voleva insegnare a leggere e scrivere ai bambini russi con le fiabe un secolo e mezzo fa, Ermanno Olmi che salva dal rogo le fiabe, la moglie Loredana che ha questa idea geniale e generosa, e Ascom onlus che, con i proventi della vendita dei libri di fiabe, si incarica di far studiare i bambini della Guinea Bissau».

Le offerte per quei libri finanzieranno l'ennesima sfida che vogliono affrontare i volontari dell'Ascom, un progetto cui anche il presidente onorario, che è sempre in contatto con la sua «creatura», Enzo Ziviani, tiene in modo particolare.